



**TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA**  
**1^ CORTE D'ASSISE**

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE**

**PAGINE VERBALE: n. 23**

REDATTORE: Katia Russano CARATTERI: N. 45.405

**PRESIDENTE** **Dott.ssa Argento**

**PUBBLICO MINISTERO** **Dott. Capaldo**

**PROCEDIMENTO PENALE N. 9/09**

**A CARICO DI: PODLECH MICHAUD OSCAR ALFONSO**

**UDIENZA DEL 21 LUGLIO 2010**  
**CORTE D'ASSISE**

**ESITO: RINVIO AL 22 LUGLIO 2010 - ORE 9:00**

---

## INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

ESAME DELLA TESTE

**MARIA PAZ VENTURELLI**

Da pag. 05 a pag. 15

ESAME DEL TESTE

**HUGO IGNACIO VENTURELLI**

Da pag. 15 a pag. 18

**TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA**  
1^ CORTE D'ASSISE

**Presidente:** Dott.ssa Argento  
**Giudice:** Dott. Pugliese  
**Pubblico Ministero:** Dott. Capaldo  
**Cancelliere:** Dott.ssa Iannaco  
**Ausiliario tecnico:** Martina Marconato

**Udienza del 21/07/2010 Aula Corte d'Assise**

**Procedimento penale n. 09/09**

**A CARICO DI: PODLECH MICHAUD OSCAR ALFONSO**

**La Corte** procede alla costituzione delle parti e dà atto che l'imputato Podlech Michaud Oscar Alfonso è detenuto presente, difeso dall'Avvocato Nicola Caricaterra. È altresì presente per la Parte Civile l'Avvocato Gentili e dell'Avvocato Manica.

Si dà atto che è presente l'interprete di lingua spagnola, la signora Maria Luisa Galli, generalizzata in atti la quale presta il giuramento di rito.

**P:** allora come programma, se i testi che mi diceva l'Avvocato Gentili sono di breve momento, possiamo cominciare oggi stesso l'esame di Podlech.

**AVV. CARICATERRA:** Presidente io ho rivisto un po' gli atti e ho visto che abbiamo fatto noi richiesta di ascoltare i testi di riferimento, ai sensi del 495. Credo che debbano essere ascoltati prima dell'esame del Podlech. Io ho ripreso tutti gli atti, me li sono andati a rivedere e ho visto che per varie... li ho anche segnati, per varie persone ci sono le dichiarazioni che fanno riferimento ad altri testi perché ciascuna di esse io ho chiesto che venissero ascoltati i testi di riferimento. Credo che per non invertire l'onere della prova credo che debbano essere ascoltati questi prima dell'interrogatorio di Podlech.

**P:** allora dobbiamo sentire i testi della Parte Civile... cominciamo con la signora?

**AVV. P.C. GENTILI:** dichiara questa Parte Civile che essendo gran parte dei testi da noi proposti coincidenti con quelli del Pubblico Ministero e ascoltati, ben nove sono della Parte Civile e sono stati ascoltati a lungo, e altri testi essendo impossibilitati a venire dal Cile a deporre con l'audizione di

Maria Paz Venturelli questa Parte Civile rinuncia ad ogni altra audizione di testi di Parte Civile indicata.

**P:** va bene.

**AVV. P.C. GENTILI:** come Parte Civile di Hugo Venturelli, questa è un'altra cosa, preve dichiarazioni di Hugo Venturelli.

**P:** va bene. I testi dell'Avvocato Manica invece?

**AVV. P.C. MANICA:** dunque c'è, è pervenuta la documentazione medica che riguarda la signora Cea Villalobos, la sorella dell'attuale Parte Civile, è pervenuta per fax, si tratta di una documentazione medica dalla quale risulta che la signora non può muoversi perché è gravemente ammalata. Io la produco nel senso che mi riservo poi di produrre eventualmente gli originali, ma comunque cominciamo a produrre questi ai fini poi che poi porteremo. In questo momento ho solo questi.

**P:** va bene, per questo possiamo anche limitarci alla produzione... per giustificare un teste basta la produzione della copia.

**AVV. P.C. MANICA:** non tutto è facilmente leggibile ma comunque emerge chiaramente di che tipo di patologia la signora soffre, che non le consente nella maniera più assoluta di venire a deporre.

**P:** ma ce l'aveva detto anche la sorella mi pare.

**AVV. P.C. MANICA:** mi pare di sì.

**P:** sulla rinuncia dei testi di Parte Civile, così come ha riferito, ha dichiarato l'Avvocato Gentile, Pubblico Ministero e Difesa?

**PM:** non c'è opposizione previa lettura naturalmente e acquisizione delle dichiarazioni già rese dai testi sentiti nel corso...

**AVV. CARICATERRA:** e no! Se c'è rinuncia ai testi non possono essere acquisite le dichiarazioni.

**P:** no, se c'è rinuncia basta, certo.

**PM:** no, non c'è...

**AVV. CARICATERRA:** c'è rinuncia ai testi e quindi chiaramente questi testi non entrano a far parte del processo, del fascicolo processuale. Non è che possono entrare in maniera contraddittoria...

**PM:** poiché risulta l'impossibilità assoluta per gravissimi motivi di salute...

**P:** no, ma per questi...

**AVV. CARICATERRA:** stiamo discutendo...

**P:** ci sono due posizioni, allora gli altri testi... l'Avvocato Gentili ha fatto questo discorso, cioè ha detto: "io sento con questi due per una parte e per l'altra, come Parte Civile, io esaurisco i testi e agli altri rinuncio", stop. Questo è il discorso perché la maggior parte coincidono con quelli già sentiti dall'accusa. L'Avvocato Manica fa presente, e questo lo

valuteremo poi, se questa persona è assolutamente impedita a venire poi si valuterà, ma questo lo valuteremo all'esito se acquisire, se in qualche modo tener conto delle dichiarazioni a suo tempo rese, vedremo se ci sono gli estremi del 512 diciamo, in questo senso.

**PM:** il Pubblico Ministero è d'accordo su questa soluzione.

**AVV. CARICATERRA:** Presidente se possiamo dare atto della malattia, dell'impedimento, io non ne so nulla.

**P:** credo che sia un tumore, se non ricordo male, l'ha detto... lo ricordo per memoria perché mi pare che lo disse, la moglie del Venturelli, disse che la sorella... che lei pure tra l'altro non sta bene e che la sorella era in condizioni ancora peggiori se non ricordo male.

Per adesso quindi l'interprete non serve per questo teste, quindi è solo vicino... prego.

## **ESAME DELLA TESTE**

**MARIA PAZ VENTURELLI**

**P:** Signora si deve impegnare a dire la verità e a non nascondere nulla di quanto è a sua conoscenza, deve dire: "mi impegno".

**DICH - VENTURELLI P.:** mi impegno.

**P:** lei si chiama signora?

**DICH - VENTURELLI P.:** Maria Paz Venturelli.

**P:** quando e dove è nata?

**DICH - VENTURELLI P.:** a Temuco il 30 dicembre 1971.

**P:** dove risiede adesso?

**DICH - VENTURELLI P.:** a Bologna, via Paolo Fabbri 76.

**P:** allora deve rispondere all'Avvocato Gentili che l'ha indicato come teste, oltre che come Parte Civile.

**AVV. P.C. GENTILI:** Avvocato Gentili, difensore di Parte Civile, ovviamente si tratta di poche domande, non sovrapponibili a quelle dei testi finora ascoltati dall'accusa.

La prima domanda è che cosa ha significato per lei e per la mamma...

**P:** scusate le autorizzazioni solite, devo confermare le autorizzazioni di registrazioni video etc. e chiederò alla signora se lei ha problemi ad essere ripresa eventualmente.

**DICH - VENTURELLI P.:** no.

**P:** naturalmente mai il viso del Podlech. Prego Avvocato.

**AVV. P.C. GENTILI:** la prima domanda a cui la prego di dare una

breve risposta è che cosa ha significato per lei e per la mamma la privazione, l'omicidio del papà, il professor Omar Venturelli, nella loro vita, nei loro fatti.

**DICH - VENTURELLI P.:** beh...

T: sono fatti, dopo la morte a Temuco e la scomparsa di suo padre quali sono state le conseguenze nella vostra vita, che vita avete condotto.

**DICH - VENTURELLI P.:** per quello che mi riguarda...

T: al di là del dolore, ma proprio in pratica che cosa...

**DICH - VENTURELLI P.:** a parte il grande senso di solitudine che ovviamente questa cosa dà da un punto di vista pratico per me sicuramente ci sono delle cose che riguardano la peculiarità del fatto di avere un padre scomparso e non un padre morto. Io sono uscita come rifugiata politica a due anni e questo l'ho dovuto fare perché appunto la patria potestà dei figli è suddivisa... anche ai tempi in Cile era assolutamente del padre. Quindi per poter uscire dal paese io avevo bisogno dell'autorizzazione di mio padre, che nella fattispecie non era morto e purtroppo non era neanche vivente, per cui non poteva autorizzarmi. Quindi io sono uscita effettivamente come rifugiata politica dall'Acnur (trascrizione fonetica) perché questa era l'unica maniera per farmi uscire dall'Ambasciata. Questo è anche il motivo per cui noi siamo rimaste tanto tempo all'Ambasciata italiana perché si doveva chiudere questo procedimento.

Allo stesso modo, quando io sono venuta a vivere in Italia questa cosa mi ha seguito perché comunque io non sono più potuta tornare in Cile, in primo luogo perché sono stata esiliata io stesso, perché ero ritenuta pericolosa per la dittatura di Pinochet a due anni! Ma anche quando la dittatura è finita, e grazie all'intervento del Presidente Pertini, sono stata tolta dalla lista neri dei terroristi internazionali, pericolosi per la nazione, non sono potuta tornare perché ancora non ero maggiorenne e quindi ancora non avevo il permesso di mio padre per entrare nel paese e poi per uscire.

Questo ha significato che io in realtà non ho conosciuto nessuno dei miei familiari fino a che non ho compiuto i 21 anni, perché in Cile la maggiore età era 21 anni.

**AVV. P.C. GENTILI:** in questo periodo di necessario nomadismo avete avuto dei seri episodi di minaccia.

**DICH - VENTURELLI P.:** purtroppo sì, la vita mia e di mia mamma non è stata facile mai.

**AVV. P.C. GENTILI:** ma avete avuto delle minacce di morte o episodi?

**DICH - VENTURELLI P.:** beh quando noi siamo arrivate siamo arrivate a Roma, poi mia madre ha avuto una borsa di studio e siamo andate a vivere a Palermo... scusate. Qui vivevamo di quel

poco che c'era della borsa di studio e di alcune cose che ci mandavano i familiari. Poi purtroppo lì abbiamo dovuto...

**AVV. CARICATERRA:** Presidente, scusi, capisco tutto l'aspetto drammatico...

**AVV. P.C. GENTILI:** a Palermo ci sono stati dei seri episodi di minaccia, questa è la domanda.

**AVV. CARICATERRA:** credo che la signora parli di fatti... quanti anni aveva quando è arrivata in Italia?

**DICH - VENTURELLI P.:** quando sono arrivata in Italia ne avevo tre e quello di cui sto raccontando...

**AVV. CARICATERRA:** senza voler entrare assolutamente nel merito, non sono ricordi diretti a circostanze che ha vissuto, a tre anni è difficile che possa ricordare questi aspetti.

**AVV. P.C. GENTILI:** ma infatti...

**AVV. CARICATERRA:** io ho fatto presente questa circostanza, non entro...

**AVV. P.C. GENTILI:** parlo di episodi più recenti, a Palermo.

**P:** in ogni caso ci dirà quando, in quale anno, a quale età lei ha saputo da chi queste condizioni. Certo lei non si ricorda di persona che cosa è successo quando aveva tre anni immagino.

**DICH - VENTURELLI P.:** no, questo in particolare...

**P:** a parte le ...(Incomprensibile per sovrapposizione di voci)... probabilmente quelli sono flash forse della memoria, però forse la condizione esatta in cui vivevate forse non era così comprensibile da una bambina di tre anni.

**DICH - VENTURELLI P.:** sì, la condizione esatta di cui parlavo prima, cioè le condizioni difficili non si riferiscono soltanto all'età di tre anni. Io quello che non ricordo è il mio periodo in Ambasciata, questo sì, ricordo poi successivamente quando sono stata più grande, quando sono arrivata in Italia e già quando ero una bambina, questo sicuramente. I fatti a cui mi riferiscono hanno a che vedere all'anno in cui io facevo la seconda elementare, per cui io ricordo quando siamo tornati a casa e noi lì abbiamo trovato una prima volta...

**P:** eravate dove?

**DICH - VENTURELLI P.:** a Palermo, vivevamo a Palermo. Abbiamo trovato una prima volta degli ordigni collegati alla serratura di casa che non sono esplosi; a breve distanza in un'altra giornata siamo tornate ed abbiamo trovato fuori dalla porta, c'erano ancora tutte le attrezzature, sempre di fronte alla porta d'ingresso di casa.

**P:** attrezzature di che genere?

**DICH - VENTURELLI P.:** stavano rimettendo su un ulteriore ordigno collegato alla serratura della porta. Lì mia mamma aveva chiesto ai vicini e diciamo al custode della corte dove noi abitavamo che cosa sapeva, se aveva visto qualcuno, chi era entrato, chi

aveva fatto tutto questo. Il signore gli disse che effettivamente per noi c'era pericolo, per me, per lei e per sua figlia, e noi in seguito a questa cosa ci siamo dovuti spostare, siamo andati via da Palermo e allora ci siamo trasferiti a Bologna, dove ancora io adesso vivo. Per cui questo ricordo ce l'ho molto forte perché per me in realtà è stato un distacco affettivo, grosso. Questo era.

**AVV. P.C. GENTILI:** avete chiesto spiegazioni, ve ne sono state date? Poteva essere un delitto comune ancorché incomprensibile?

**DICH - VENTURELLI P.:** la persona che comunque era lì è che si è informata riguardo a quanto era avvenuto, proprio specificatamente con noi, ci ha detto che lì non si poteva assolutamente fare niente perché questa era una cosa che era collegata alla politica e quindi noi non avremmo potuto avere nessun tipo di certezza.

**AVV. P.C. GENTILI:** le è stata data, certamente sì, una lettera in data 30 settembre del '73 di suo padre? È la lettera già acquisita agli atti che ricorderanno anche per l'unicità.

**P:** quando le è stata data?

**DICH - VENTURELLI P.:** questa io ricordo di averla sempre avuta in realtà, quindi penso che mi sia stata data quando ho potuto cominciato a leggere perché è l'unica lettera che c'è di mio papà e quindi questa lettera e quelle poche foto che mia mamma era riuscita a portarsi dal Cile sono i primi ricordi che ho. Io ricordo che... non so, che ci sia sempre stata.

**AVV. P.C. GENTILI:** la mamma le ha detto se oltre questa lettera aveva avuto dei biglietti poi distrutti?

**AVV. CARICATERRA:** è un teste della Parte Civile, credo che sia una domanda che contiene già la risposta.

**P:** no. Lei ricorda...

**AVV. P.C. GENTILI:** se la mamma le ha parlato di biglietti...

**P:** se sua mamma...(incomprensibile per sovrapposizione di voci)...

**AVV. P.C. GENTILI:** oltre alla lettera. La mamma le ha parlato di biglietti oltre alla lettera?

**P:** o glieli ha fatti vedere o glieli ha raccontati?

**DICH - VENTURELLI P.:** no, questo è l'unico biglietto che lei ha tenuto perché in realtà...

**P:** questa lettera?

**DICH - VENTURELLI P.:** questa letterina che era rivolta a me. In realtà mia madre è sempre stata molto preoccupata della sicurezza mia e sua e quindi tutti gli altri bigliettini che aveva ricevuto li ha sempre distrutti, questa l'aveva tenuta solo per me.

**P:** le ha raccontato di averli ricevuti?

**DICH - VENTURELLI P.:** mi ha raccontato di averli ricevuti e mi ha raccontato che attraverso i bigliettini lei sapeva che cosa

succedeva dentro al... nella situazione di detenzione di mio papà. Quindi lei mi ha raccontato che attraverso questi bigliettini sapeva che dentro lo stavano torturando.

**AVV. P.C. GENTILI:** nei suoi viaggi in Cile, anche recenti, ha avuto notizie di fossi comuni a Temuco? Fossi comuni di salme?

**AVV. CARICATERRA:** c'è opposizione su questo.

**P:** la faccia più generica.

**AVV. P.C. GENTILI:** lei le ha viste? Se ne ha avuto notizia e in che modo? Non dicerie, fatti riscontrati.

**AVV. CARICATERRA:** c'è opposizione.

**P:** la faccio, dico, più generica la domanda, non già contenendo se ha visto queste cose, ma che cosa sa, che cosa ha visto, di che cosa è a conoscenza a riguardo.

**AVV. P.C. GENTILI:** che cosa ha visto in questo tema di fosse comuni.

**DICH - VENTURELLI P.:** quando sono tornata in Cile, là dopo i 21 anni, in realtà ho trovato un po' la famiglia che non avevo conosciuto, per cui dopo, quando ho finito l'università ho deciso di tornare a stare là per un breve periodo. In questo breve periodo in cui sono stata a Temuco è accaduto che si siano trovate delle fosse comuni a Temuco. Erano le fosse comuni dove c'erano... di fianco al cimitero e quindi questo aveva creato grande scalpore chiaramente nell'opinione pubblica. La cosa che veramente per me è stata terribile è stato il fatto che queste fosse comuni, una volta scoperte sono state praticamente nuovamente violate, sono stati portati via questi corpi per impedire il loro riconoscimento e sono stati nascosti da un'altra parte. Tutto questo potete immaginare che cosa ha significato; questo stiamo parlando del 2001, quindi pochissimo tempo fa.

**P:** pochissimo rispetto ai fatti.

**DICH - VENTURELLI P.:** pochissimo rispetto ai fatti, soprattutto rispetto al fatto che era democrazia.

**AVV. P.C. GENTILI:** qual è lo spirito, il senso, lo scopo della sua costituzione di Parte Civile?

**DICH - VENTURELLI P.:** lo scopo della mia costituzione di Parte Civile è quello di cercare di ricostruire dei pezzi della mia storia che non è stato possibile mettere insieme in nessun'altra maniera. Io so che sono figlio di un uomo coraggioso, io non so se sarei riuscita a fare quello che ha fatto lui, so che era un uomo che ha pagato, pagato semplicemente per i suoi ideali e per la sua pratica. Era sicuramente una persona meravigliosa! Gli altri purtroppo secondo me non sono niente, nessuno di noi è nulla di diverso rispetto a quello che la dittatura ha fatto della nostra storia. Sono certa che quest'uomo è responsabile di quello che è accaduto a mio padre per cui...

**AVV. CARICATERRA:** Presidente!

**P:** no, no.

**DICH - VENTURELLI P.:** per questo mi sono costituita Parte Civile.

**AVV. CARICATERRA:** Presidente con tutta la comprensione non deve fare...

**P:** va bene; anche fare la domanda perché si costituisce Parte Civile voglio dire, è in sé. Si costituisce perché è la figlia di Omar Venturelli che è la persona, la vittima di questo procedimento.

**AVV. P.C. GENTILI:** ha qualcosa, da ultimo, da aggiungere?

**P:** non è che può fare dichiarazioni, per carità, noi capiamo tutto lo spirito della cosa, ma questo è un processo a carico dell'imputato, non è che possiamo fare... Al di là di quello che sa, nella sua vita le è stato detto chi sarebbe stato responsabile di questa situazione di suo padre? Cioè come ha ricostruito, attraverso i racconti di sua mamma, di... come ha ricostruito gli eventi?

**AVV. CARICATERRA:** Presidente...

**P:** questo lo può dire, a parte che la domanda la faccio io e quindi... come le sono state raccontate queste cose? Cioè che cosa le è stato detto che sarebbe successo? Perché lei non l'ha vissuto in prima persona.

**DICH - VENTURELLI P.:** sì.

**P:** come le è stato raccontato? Che cosa le è stato detto?

**DICH - VENTURELLI P.:** quello che mi è stato raccontato è stato che mio papà subito dopo il golpe è andato a trovare i suoi genitori in campagna. È stato accompagnato da suo papà al Reggimento Tucapel nei giorni immediatamente successivi al golpe perché suo padre era veramente convinto che non sarebbe accaduto niente. I familiari di mio padre sono tuttora in realtà sgomenti del perché sia accaduto tutto questo. Quindi l'ha accompagnato lui, poi nel Reggimento mio papà è stato molto torturato e non è mai stato potuto... non ha ricevuto visite dai familiari.

**P:** questo lei lo sa per averglielo raccontato sua mamma?

**DICH - VENTURELLI P.:** che è stato a casa di mio nonno e che mio nonno l'ha portato al Reggimento etc. me l'hanno raccontato anche i miei zii e i miei cugini che abitavano lì e anche mia mamma, sì; questo coincide con il racconto di mia mamma. Dal Reggimento Tucapel, dove appunto ha ricevuto le torture più pesanti è stato portato al carcere di Temuco, so che mio nonno andava tutti i giorni al carcere a trovarlo, o se non tutti i giorni molto spesso, perché non si è mai dato pace sul fatto che non avesse più ritrovato suo figlio. Mio nonno ha continuato tutta la vita ad andare dovunque gli dicessero che potesse avere delle notizie di suo figlio, l'ha sempre fatto, questo me

l'hanno detto tutti i miei zii. Quindi lui ha continuato ad andare al carcere e non l'ha mai potuto vedere, lui da quel giorno lì non l'ha mai più visto.

Si ritiene che i responsabili della scomparsa di mio papà siano stati, non solo il personale militare, ma anche con la connivenza delle persone che facevano parte del movimento Patria e Libertà.

**P:** questo è quello che lei ha captato?

**DICH - VENTURELLI P.:** sì.

**AVV. P.C. GENTILI:** grazie.

**P:** Avvocato Manica vuole fare domande? Nessuna. Prego Pubblico Ministero.

**PM:** nessuna domanda.

**P:** prego Avvocato.

**AVV. CARICATERRA:** solo qualche domanda velocissima. Lei ha già reso un interrogatorio nel luglio del 2002 davanti al Pubblico Ministero, dottor Capaldo, parlò all'epoca della lettera di suo padre?

**DICH - VENTURELLI P.:** in quell'occasione credo di no.

**AVV. CARICATERRA:** c'è stata qualche altra autorità giudiziaria davanti alla quale lei ha parlato di quella lettera di suo padre?

**DICH - VENTURELLI P.:** non ho dato dichiarazioni di fronte ad altra autorità giudiziaria.

**AVV. CARICATERRA:** quindi oggi è la prima volta che parla della lettera di suo padre davanti ad un Giudice o davanti ad un...

**DICH - VENTURELLI P.:** davanti ad un Giudice sì.

**AVV. CARICATERRA:** lei ha detto di avere ricevuto dei possibili attentati, delle minacce a Palermo e ha parlato di una persona che si è occupata di sapere le ragioni di quel... ci sa dire il nome di quella persona?

**DICH - VENTURELLI P.:** no, non me lo ricordo.

**AVV. CARICATERRA:** non se lo ricorda.

**DICH - VENTURELLI P.:** no.

**AVV. CARICATERRA:** era un agente di Polizia, era una persona...

**DICH - VENTURELLI P.:** no, no, era la persona che funzionava da custode per la casa.

**AVV. CARICATERRA:** quindi il custode di quella casa le ha detto queste cose?

**DICH - VENTURELLI P.:** sì, il portiere.

**AVV. CARICATERRA:** non si ricorda il nome?

**DICH - VENTURELLI P.:** no.

**AVV. CARICATERRA:** pensa che sua madre lo possa sapere?

**DICH - VENTURELLI P.:** non credo, non lo so... a dire la verità non glielo ho chiesto, non lo so.

**AVV. CARICATERRA:** per quanto riguarda le fosse comuni, quelle

cose le ha apprese dai giornali?

**DICH - VENTURELLI P.:** sì, sì, certo.

**AVV. CARICATERRA:** lei ha parlato di un intervento di Pertini.

**DICH - VENTURELLI P.:** sì.

**AVV. CARICATERRA:** ci sa dire quando?

**DICH - VENTURELLI P.:** dunque io facevo le scuole medie, fu l'anno in cui... credo che fosse l'85 perché fu l'anno in cui Pinochet dichiarò finito l'esilio; praticamente tutti gli esiliati che erano all'estero potevano tornare, in quell'occasione Pinochet stilò una lista nera, l'ha chiamata così perché erano quelli che veramente erano pericolosissimi e non potevano tornare. All'interno di questa lista nera c'erano anche dei bambini ed io ero all'interno di quella lista e il Presidente Pertini chiese, fece una rogatoria formale al Governo di Pinochet di togliere dalla lista neri quelli che ai tempi dei fatti erano bambini e quindi non potevano essere responsabili di nulla, e quello in effetti fu.

**AVV. CARICATERRA:** quindi c'era un atto ufficiale dello Stato italiano nei confronti di...

**DICH - VENTURELLI P.:** ci deve essere una rogatoria, sì, penso proprio di sì.

**AVV. CARICATERRA:** possiamo acquisirla eventualmente.

**DICH - VENTURELLI P.:** io non ce l'ho, però penso proprio di sì.

**AVV. CARICATERRA:** grazie.

**G. A L.:** mi scusi, lei ha accennato al fatto che prima di poter andare via dal Cile lei e sua madre siete rimaste per un certo periodo di tempo all'interno dell'Ambasciata italiana a Santiago.

**DICH - VENTURELLI P.:** sì.

**G. A L.:** certo lei non aveva cognizione avendo due anni soltanto, quanto tempo però, se l'ha appreso successivamente, da chi lo ha appreso? Quanto tempo siete rimasti nell'Ambasciata?

**DICH - VENTURELLI P.:** quattro mesi e mezzo, cinque.

**G. A L.:** dopodiché, sempre che qualcuno glielo abbia detto, con quali modalità siete andati via dal Cile?

**DICH - VENTURELLI P.:** come rifugiate politiche.

**G. A L.:** e soprattutto perché siete venute in Italia?

**DICH - VENTURELLI P.:** siamo venute in Italia perché c'eravamo rifugiate all'Ambasciata italiana e quindi abbiamo fatto lì...

**G. A L.:** allora, mi scusi, un passo indietro.

**DICH - VENTURELLI P.:** sì.

**G. A L.:** per averlo appreso sicuramente da qualcuno successivamente e se ci dice da chi l'ha appreso, perché sua madre è andata all'Ambasciata italiana portando lei che aveva due anni?

**DICH - VENTURELLI P.:** beh perché l'Ambasciata italiana ancora

riceveva rifugiati e perché molto probabilmente sapeva che la famiglia di mio papà era italiana.

**G. A L.:** è qui il punto che tra l'altro interessa anche questo processo marginalmente per il momento. Una volta arrivati in Italia, lei chiaramente, voglio dire, a quell'età non poteva averne cognizione ma sua madre può averglielo detto, siete stati in qualche modo riconosciuti come cittadini italiani?

**DICH - VENTURELLI P.:** abbiamo dovuto fare la documentazione necessaria per avere il riconoscimento della cittadinanza, sì. Infatti io potevo viaggiare in Europa, non potevo tornare in Cile.

**G. A L.:** ora se riesce a puntualizzare questa circostanza e cioè quale documentazione ha fatto sua madre suppongo, anche per lei, per ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana?

**DICH - VENTURELLI P.:** abbiamo dovuto raccogliere tutti i certificati di nascita e ricostruire l'albero genealogico della famiglia di mio papà, sì.

**P:** ...(incomprensibile per intervento fuori microfono)...

**DICH - VENTURELLI P.:** dei bisnonni, sia da parte di nonno che da parte di nonna, perché mio padre era figlio di italiani sia da parte di madre che da parte di padre, anche se in realtà la cittadinanza non si trasmetteva per via matrilineare, però abbiamo dovuto acquisire la documentazione di entrambi i genitori.

**G. A L.:** documentazione che avete consegnato poi a chi?

**DICH - VENTURELLI P.:** all'Ambasciata; sicuramente furono mandati all'Ambasciata questi documenti, non mi ricordo attraverso che modalità.

**G. A L.:** che le risulti, perché voglio dire, lei ha mai potuto esaminare successivamente quella documentazione?

**DICH - VENTURELLI P.:** i certificati di nascita?

**G. A L.:** tutta la documentazione che avete inviato all'Ambasciata, suppongo, voglio dire... mi scusi, per puntualizzare, l'Ambasciata italiana a Santiago...

**DICH - VENTURELLI P.:** l'Ambasciata italiana a Santiago.

**G. A L.:** quindi voi avete raccolto la documentazione che vi occorreva e l'avete trasmessa all'Ambasciata italiana a Santiago, è così per quello che ricorda?

**DICH - VENTURELLI P.:** sicuramente l'abbiamo anche trasmessa all'Ambasciata italiana a Santiago, non so se sia stata trasmessa solo lì. Anche, sì, però io non ricordo effettivamente quali furono tutti i passi burocratici che ci portarono a quello. Mi ricordo che siamo dovuti andare a raccogliere tutti questi certificati perché siamo andati fisicamente nei paesini sull'Appennino modenese, vicino...

**G. A L.:** ci può dire, ricorda dove esattamente?

**DICH - VENTURELLI P.:** siamo andati nei paesi vicino Pavullo perché Pavullo diciamo è il Comune che fa attualmente da riferimento per i Comuni della Comunità Montana, però i bisnonni erano originari di paesini vicini e siccome bisognava andare a quei tempi ancora nelle canoniche a raccogliere i certificati di nascita, per cui siamo andati in questi paesini vicino Pavullo. Ci siamo recati anche presso l'anagrafe di Pavullo, dove poi tutto questo è stato registrato e mio papà è registrato all'anagrafe di Pavullo.

**G. A L.:** quindi se ho capito bene, solo dopo che voi avete raccolto questa certificazione che riguardava i bisnonni, l'avete trasmessa all'Ambasciata italiana a Santiago e poi, voglio dire, quella stessa documentazione l'avete depositata al Comune di Per Pavullo?

**DICH - VENTURELLI P.:** no, la medesima documentazione non credo, al Comune di Pavullo c'è la registrazione mi mio papà, non so se abbiamo dovuto fornire tutta questa documentazione al Comune di Pavullo.

**G. A L.:** la certificazione relativa al suo stato e a quello di sua madre di cittadino italiano lei ricorda quale ente, organo, quale istituzione l'abbia rilasciata?

**DICH - VENTURELLI P.:** non vorrei dire una stupidaggine, ma non me lo ricordo.

**G. A L.:** lei ricorda con l'andare del tempo quando le è stato rilasciato un primo documento di identità dal quale risultava la sua cittadinanza italiana?

**DICH - VENTURELLI P.:** quando mi hanno dato la carta d'identità, quindi 15 anni.

**G. A L.:** ricorda dove si trovava all'epoca? A chi l'ha richiesto lei quel documento?

**DICH - VENTURELLI P.:** io l'ho richiesto all'anagrafe del mio quartiere a Bologna.

**G. A L.:** lo sto chiedendo a lei perché chiaramente la Corte non lo sa e quindi voglio dire...

**DICH - VENTURELLI P.:** sì, mi è stata rilasciata la carta d'identità all'anagrafe di quartiere a Bologna.

**G. A L.:** con riferimento agli attentati che avreste subito a Palermo, lei sa perché qualcuno possa averglielo detto che sono state presentate delle denunce? In realtà lei ha parlato di attentati con materia esplosiva.

**DICH - VENTURELLI P.:** no, non credo. Non credo che siano state presentate delle denunce, non lo ricordo, non penso.

**G. A L.:** lei in quel periodo, voglio dire, perdoni quanti anni aveva ha detto?

**DICH - VENTURELLI P.:** facevo la seconda elementare.

**G. A L.:** ma che si sia occupato, voglio dire, di questa

situazione o che abbiate potuto sapere per altre vie quale fosse il motivo per il quale addirittura questo accanimento nei vostri confronti, ancorché avesse lasciato il Cile e fosse da tempo in Italia.

**DICH - VENTURELLI P.:** stiamo parlando circa del '78, in realtà in quei tempi si temeva e questo fatto era stato interpretato come appartenente a questo filone che ci fossero dei legami molto forti fra associazioni della Destra eversiva a livello internazionale. Per cui...

**G. A L.:** quindi l'ipotesi di un collegamento tra la situazione politica cilena e gruppi eversivi di Destra italiani?

**DICH - VENTURELLI P.:** sì. E comunque situazioni in cui la Destra eversiva cilena poteva operare anche all'estero. Non sono l'unico caso.

**G. A L.:** a Palermo c'era una comunità di cittadini cileni?

**DICH - VENTURELLI P.:** no, in realtà noi siamo andati a Palermo perché mia mamma aveva avuto la borsa di studio, ma appunto non essendoci una comunità di cileni, fra virgolette, eravamo poco tutelate appunto dal fatto che ci fosse questa comunità, tant'è che abbiamo deciso di spostarci da Palermo e ci siamo spostate a Bologna, dove invece la comunità di cileni era più numerosa.

**G. A L.:** e lì non è successo nessun episodio analogo a quello di Palermo?

**DICH - VENTURELLI P.:** che io ricordi no.

**P:** va bene.

**AVV. P.C. GENTILI:** allora signor Presidente ancor più breve ed unica domanda ad Hugo.

### **ESAME DEL TESTE**

*(si procede con l'ausilio dell'interprete)*

**HUGO IGNACIO VENTURELLI**

**P:** si deve impegnare a dire la verità e a non nascondere nulla di quanto è a sua conoscenza, deve dire: "mi impegno".

**INTERPRETE - VENTURELLI H.:** "mi impegno".

**P:** come si chiama, quando e dov'è nato e dove risiede.

**AVV. CARICATERRA:** la Difesa fa eccezione per la questione dell'interprete, adesso si pone, prima non si era posta.

**P:** confermo l'ordinanza a suo tempo emessa. Lei deve rifare la domanda ad alta voce... la domanda che viene fatta in italiano dall'Avvocato la deve rendere ad alta voce in modo che la senta

l'imputato al teste, il teste al microfono risponde in spagnolo in modo che possa essere sentito e lei al microfono traduce per noi.

**AVV. CARICATERRA:** Presidente chiedo che sia dato atto che l'interprete si è spostata dalla poltrona vicino all'imputato alla poltrona vicino al teste.

**P:** va bene.

Si dà atto che l'interprete di lingua spagnola si è spostata vicino al teste.

**P:** si è spostata perché il teste che sta per essere sentito non parla correttamente la lingua italiana, mentre il teste precedente parlava correttamente e correntemente la lingua italiana. Allora come si chiama, quando e dov'è nato, e dove risiede.

**INTERPRETE - VENTURELLI H.:** "il mio nome è Hugo Venturelli, sono nato il 18 luglio 1980 ad Antofagasta - Cile".

**P:** dove risiede attualmente?

**INTERPRETE - VENTURELLI H.:** "in Bologna, in via Oberdan 37".

**P:** deve rispondere all'Avvocato Gentili.

**AVV. P.C.:** Avvocato Gentili, difensore di Parte Civile, il teste è figlio di un fratello del professor Omar Venturelli. L'unica domanda è lo spirito, lo scopo della costituzione di Parte Civile anche con riferimento al padre e ai fratelli della vittima.

**AVV. CARICATERRA:** Presidente c'è opposizione a questa domanda, non l'avevamo fatto prima, però a questo punto c'è già la costituzione di Parte Civile, lo scopo è indicato nell'atto della costituzione della Parte Civile, non deve essere ripetuto al teste.

**AVV. P.C.:** è ammessa la domanda?

**P:** un momento Avvocato. La domanda è ammessa in assoluto, ma in relazione allo scopo della costituzione deve raccontare che cosa sa, che cosa sa come figlio del fratello di Omar Venturelli, che cosa sarebbe successo quindi secondo i racconti che sono stati fatti. Lui non era nato nemmeno, è nato nell'80, quindi... cioè che cosa sa di questa storia, in questo senso, che poi motiva la sua costituzione di Parte Civile immagino.

**AVV. P.C.:** grazie.

**P:** allora gliela faccia così, perché si costituisce Parte Civile, ma soprattutto che cosa sa di questa storia.

**INTERPRETE - VENTURELLI H.:** "ho deciso di presentarmi Parte Civile in questo processo con l'appoggio di tutti i miei familiari, per prima cosa. Anche se quando io sono nato tutto questo era già accaduto è qualcosa che è stato molto pesante, mi

ha molto pesato sia a me che alla mia famiglia. Soprattutto per il fatto che ho visto veramente soffrire molto mio padre. Ovviamente è anche il motivo che fino ad oggi non si è risolto il caso, poiché in Cile, secondo il mio parere, la giustizia non è da parte, diciamo in tutti questi processi di chiarimento. Io ho fiducia nella giustizia italiana e che giustizia sarà fatta e si condannerà il vero colpevole".

AVV. P.C.: va bene.

P: volete fare domande?

AVV. CARICATERRA: lui è nato in Italia mi pare?

P: è nato in Italia?

INTERPRETE - VENTURELLI H.: "no, ad Antofagasta, Cile".

AVV. CARICATERRA: è cittadino italiano però?

INTERPRETE - VENTURELLI H.: "sì".

AVV. CARICATERRA: nessuna domanda.

P: lei com'è che è cittadino italiano? Come ha ottenuto il riconoscimento della cittadinanza italiana? Ha dovuto fare una pratica?

INTERPRETE - VENTURELLI H.: "il fatto di essere della terza generazione da quando mio nonno arrivò in Cile, arrivò in Cile, sono la terza generazione. Ho fatto tutte le richieste e dunque sono stato accettato come cittadino italiano".

P: dove le ha fatte queste richieste lei?

INTERPRETE - VENTURELLI H.: "a Santiago di Cile".

P: ma all'Ambasciata italiana?

INTERPRETE - VENTURELLI H.: "sì, sì".

P: quale Comune le ha riconosciuto la cittadinanza?

INTERPRETE - VENTURELLI H.: "Pavullo".

P: lei ricorda, non so se l'ha fatto lei personalmente, che documenti ha prodotto per ottenere il riconoscimento?

INTERPRETE - VENTURELLI H.: "non l'ho fatto personalmente, l'hanno fatto i miei genitori".

AVV. CARICATERRA: credo che sia quarta generazione.

INTERPRETE - VENTURELLI H.: "terza".

P: lei è figlio di un fratello di Omar?

INTERPRETE - VENTURELLI H.: "sì".

P: c'erano i bisnonni che erano italianissimi, il nonno si è trasferito in Cile...

AVV. CARICATERRA: il bisnonno si è trasferito in Cile.

INTERPRETE - VENTURELLI H.: "il nonno".

P: lui è il figlio del fratello di Omar, Omar era la seconda generazione.

INTERPRETE - VENTURELLI H.: "sì".

P: in Cile, non italiani, nasce dal bisnonno che ovviamente erano tutti e due italiani, poi il nonno si è trasferito in Cile portandosi appresso la cittadinanza italiana, Omar Venturelli è

la seconda generazione e lui è la terza. È come la signora.

**INTERPRETE - VENTURELLI H.:** "sì".

**AVV. CARICATERRA:** l'hanno fatta i suoi genitori?

**INTERPRETE - VENTURELLI H.:** "sì".

**AVV. CARICATERRA:** quindi lei l'ha avuta perché già nato come cittadino italiano perché i suoi erano già italiani?

**INTERPRETE - VENTURELLI H.:** "sì, mio padre ...(incomprensibile)..."

**AVV. CARICATERRA:** ma ha ricevuto un decreto, oppure ha ricevuto il documento e basta?

**INTERPRETE - VENTURELLI H.:** "il documento".

**P:** va bene. Avvocato Manica, mi scusi, prima di completare questo discorso, per quanto riguarda la signora Villalobos lei intende quindi... chiede in base a questa documentazione di produrre le dichiarazioni rese dalla signora?

**AVV. P.C. MANICA:** certo, questo è il motivo essenziale. Dato l'impedimento della signora l'acquisizione delle dichiarazioni rese in sede di indagine.

**P:** c'è una lettera della signora Villalobos che dice che allegando lo stato, i certificati etc., dichiara di essere affetta da un cancro della mammella credo... Lo dichiara perché poi lo certifica, "che ha richiesto molte operazioni, radioterapia e chemioterapia, situazione della quale chiedo di essere in qualche modo compresa, che giustifica la mia assenza a testimoniare nel giudizio che il Governo italiano ha intentato contro il Procuratore Militare". C'è già la documentazione da cui risulta che ha un carcinoma insituo oltre ad una... per quello che capisco ovviamente, già c'è un'interpretazione medica poi c'è anche l'interpretazione della lingua, non so se sono corretta. Ora non si dice forse ufficialmente che impossibilitata a muoversi, che è in una fase, diciamo tra virgolette, terminale, non lo so io adesso, però forse per questo ci vorrebbe qualcosa di più, cioè che proprio non...

**AVV. CARICATERRA:** anche possibile in originale perché credo che siano fax.

**P:** sì, sì.

**AVV. P.C. MANICA:** sì, ma questo l'ho detto.

**P:** gli originali sì, ma era più per valutare il contenuto, non tanto per acquisire la documentazione ufficialmente. Mi pare che non ci sia, possiamo comprenderlo, però non c'è proprio una situazione che dice che è impossibilitata a muoversi, nel senso che sarebbe anche pericoloso.

**AVV. P.C. MANICA:** non è detto esplicitamente.

**P:** non è esplicitato ecco. Forse ai fini ci vorrebbe un documento in originale che attestasse proprio questa assoluta impossibilità anche proveniente dal medico curante.

**AVV. P.C. MANICA:** d'accordo.

**P:** direi quindi che lo riserviamo alla prossima volta sostanzialmente, questo non intaccerebbe in ogni caso l'inizio dell'esame del Podlech etc., lo possiamo fare in qualsiasi momento, se lei riesce ad averlo per la prossima volta...

**AVV. CARICATERRA:** per me sì, è un teste dell'accusa delle Parti Civili, non possiamo fare l'interrogatorio senza avere esaurito i testi. A mio giudizio anche i testi di riferimento, e l'ho fatto presente, dovrebbero essere... per altro la signora Villalobos sarebbe anche un teste di riferimento se non fosse teste della Parte Civile.

**P:** Avvocato Manica ma lei riesce ad avere per domani una dichiarazione di questo genere?

**AVV. P.C. MANICA:** ma in originale o anche soltanto quella sull'impossibilità. Perché sull'impossibilità Presidente in qualche modo, anche la sorella come testimone ha parlato dell'impossibilità che deriva dall'impossibilità fisica, non perché medico, ma perché dalle condizioni vede che la sorella non si muove e non può muoversi. Quindi c'è un'impossibilità... si mette indubbio l'autenticità di questa documentazione?

**P:** no, no, non è l'autenticità, proprio prendendo atto però lei dice: "io non posso presenziare perché c'ho questa patologia", non c'è scritto che grado, a che livello è arrivata questa patologia tanto da impedirne comunque un... se si vuole fare, mi metto dalla parte della Difesa in qualche modo.

**AVV. CARICATERRA:** l'accertamento, se ho capito bene, è un accertamento scritto da lei.

**P:** no, no, questa è la lettera di accompagnamento di questa documentazione. Guardartela comunque, la faccia vedere... va bene, ci ritiriamo per la storia dei testi... Lei insiste?

**AVV. CARICATERRA:** sì.

**P:** l'Avvocato insiste nella necessità di sentire prima i testi di riferimento, deve però formulare... quali sono questi testi di riferimento?

**AVV. CARICATERRA:** i testi di riferimento che la Difesa ha chiesto nei rispettivi verbali d'udienza sono la madre di Victor Bustos Fuentes, la richiesta è del 12 gennaio 2010; la moglie di Ivan Liubetic Vargas (trascrizione fonetica), la richiesta è dell'11 febbraio 2010; poi c'era la sorella sulla signora Cea Villalobos, la richiesta è del 12 marzo 2010; c'era il commissario Victor Vielma o un nome simile, del verbale d'udienza 12 marzo 2010, era a conferma o a smentita delle dichiarazioni della signora Cea Villalobos; poi c'era la signora Nubia Ramirez Cid, il verbale è del 18 giugno 2010; poi c'era...

**P:** chi ha fatto riferimento a questa teste?

**AVV. CARICATERRA:** Carrasco mi pare, un momento solo... relativamente a quello che avrebbe detto questa signora in

riferimento a quello che avveniva nel reggimento Tucapel. L'ultimo è Luis Ara Sanchez, la richiesta è del 19 maggio 2010.

**P:** che diceva Avvocato?

**AVV. CARICATERRA:** se fa comodo ho anche copia dei verbali, la pagina precisa dove c'è la richiesta, la ...(incomprensibile)... difesa e il riferimento, manca solo quella di Luis Ara Sanchez del 19 maggio 2010.

La Corte si ritira in camera di consiglio.

La Corte rientra in aula e dà lettura dell'ordinanza.

#### **ORDINANZA**

Sulla richiesta della Difesa di sentire in questa fase, cioè prima dell'esame dell'imputato, i testi di riferimento così come ha indicato la Difesa, ritiene la Corte che come la stessa Difesa ha dichiarato si tratta di testi che in qualche modo potrebbero o smentire o confermare quanto dichiarato dai testi che a loro hanno fatto riferimento. Il che significa che si tratta di testi neutri, che non necessariamente andrebbero ad integrare il quadro accusatorio, ma molto più facilmente potrebbero anche addirittura essere favorevoli alla Difesa, quindi essere sentiti insieme in una con i testi della Difesa.

A questo si aggiunga ove mai fossero ammissibili in quella fase, cioè come testi della Difesa, in ogni caso queste persone non potrebbero essere sentite ove fosse accertata la loro irreperibilità. Allo stato non è stata data nessuna indicazione concreta per il concreto rintraccio di queste persone, quindi non abbiamo avuto né sappiamo se sono esistenti in vita tutte le persone a cui abbiamo fatto riferimento e dove siano rintracciabili, in quale Stato, sarebbe impossibile comunque allo stato la citazione di questi e quindi è questo il limite massimo dell'ammissione di un teste di riferimento che comunque non sia concretamente reperibile.

**P:** sicuramente con l'esame di questi testi, ove la Difesa insistesse per sentirli, potranno essere sentiti e ove naturalmente fosse assolutamente necessario all'esito di questa seconda parte di istruttoria che dovremmo andare a fare.

Per quanto riguarda invece il problema della Villalobos, in effetti da quella documentazione, così come si evince, se si insiste sull'esame di questo teste della Parte Civile la documentazione non rappresenta un'impossibilità assoluta tale da fare scattare il 512 bis a questo punto, perché si tratterebbe di un teste da citare all'estero e quindi si dovrebbe sentire con tutte le forme possibili, salvo che non sia impossibile appunto procedere al suo esame dibattimentale. Questa assoluta

impossibilità forse la conosciamo di fatto, ma non emerge da quella documentazione e quindi se qualcuno, un medico, possibilmente il medico curante della signora dovrebbe in qualche modo farci sapere che la signora non è assolutamente spostabile e che non può nemmeno in qualche modo proprio essere sentita, essere ascoltata perché altrimenti ci sarebbero altri strumenti per farlo. Quindi dovremmo escludere la possibilità per fare scattare il 512 bis e quindi acquisire le dichiarazioni a suo tempo rese. Sempre che naturalmente la Difesa di Parte Civile o il Pubblico Ministero insista sull'acquisizione di queste dichiarazioni, se invece rinunciasse al teste sic et simpliciter chiaramente non ci sarebbe problema ovviamente.

Quindi credo che in qualche modo dobbiamo aspettare una documentazione, e se si insiste su questo teste non si può procedere, quindi quello è effettivamente un teste della parte dell'accusa e quindi giustamente la Difesa vuole sentirlo prima di cominciare i testi, l'esame dell'imputato. È nel suo diritto.

**AVV. P.C. MANICA:** Presidente io ho fatto chiedere che pervenga una certificazione a tal proposito, se arriva entro domani allora la vedremo.

**P:** quindi se non dovesse arrivare a questo punto l'esame del Podlech non comincerebbe domani.

**PM:** ma potrebbe esserci una rinuncia al teste.

**AVV. P.C. MANICA:** sì, esatto.

**P:** allora lasciamo impregiudicata la situazione fino a domani, semmai ci fosse...

**PM:** domani direi che procediamo comunque all'interrogatorio dell'imputato.

**P:** in teoria se non c'è rinuncia e non abbiamo...

**PM:** mi sembrava di avere capito che rinunciarebbe al teste.

**AVV. P.C. MANICA:** se viene fissato l'esame dell'imputato, mi pare di avere capito per domani, è così?

**P:** sì.

**AVV. P.C. MANICA:** domani se arriva una documentazione idonea a fare scattare il meccanismo dell'impossibilità bene, dopodiché posso benissimo rinunciare a quel teste e allora il discorso è risolto.

**P:** rinunciare quindi senza la consensuale acquisizione però, chiaramente rinuncia tout court.

**AVV. P.C. MANICA:** è ovvio.

**AVV. CARICATERRA:** Presidente io preannuncio per domani, prima dell'esame del Podlech naturalmente un'eccezione di nullità dell'esame proprio per quello che ho esposto prima, ma che non credo sia risultato a verbale perché in realtà ne ho parlato prima dell'udienza e poi non l'abbiamo registrato quando effettivamente voi vi siete riuniti. Quindi indicherò quali sono

gli articoli a mio giudizio che indicano la necessità di sentire prima tutti i testi a carico dell'imputato e fra questi anche i testi di riferimento e quindi formulerò quest'eccezione. Mi riservo di formularla prima dell'interrogatorio del Podlech perché al momento, in realtà, c'è ancora pendente il teste della Parte Civile.

**P:** va bene.

**La Corte,** a questo punto, sentite le parti, rinvia il processo all'udienza del 22 luglio 2010, ore 9:00.

Il presente verbale, redatto a cura di ART.CO. SERVIZI COOP., è  
composto da n° 23 PAGINE per un totale di caratteri (spazi  
inclusi): **45.405**

L'ausiliario tecnico: Martina Marconato

Il redattore: Katia Russano

Firma del redattore

---